

## ***CICLOPISTA DELL'ARNO: DA FIRENZE (Ponte all'Indiano) ALLE SIGNE***

***Resoconto di un sopralluogo sull'anello Firenze (ponte all'Indiano), Scandicci, Lastra a Signa, Signa, San Donnino, Firenze(ponte all'Indiano) fatto in occasione dell'inaugurazione della Ciclopista Firenze – Renai.***



***Firenzeinbici  
Coordinamento Fiab Toscana***

**Sergio Signanini  
Via Ponte a Iozzi, 2 - I - 50023 Impruneta (Fi)  
Tel. 348/3051964 Fax 055/208230 - -Email: [lolmo@mclink.it](mailto:lolmo@mclink.it);**

**CICLOPISTA DELL'ARNO:DA FIRENZE (Ponte all'Indiano) ALLE SIGNE**

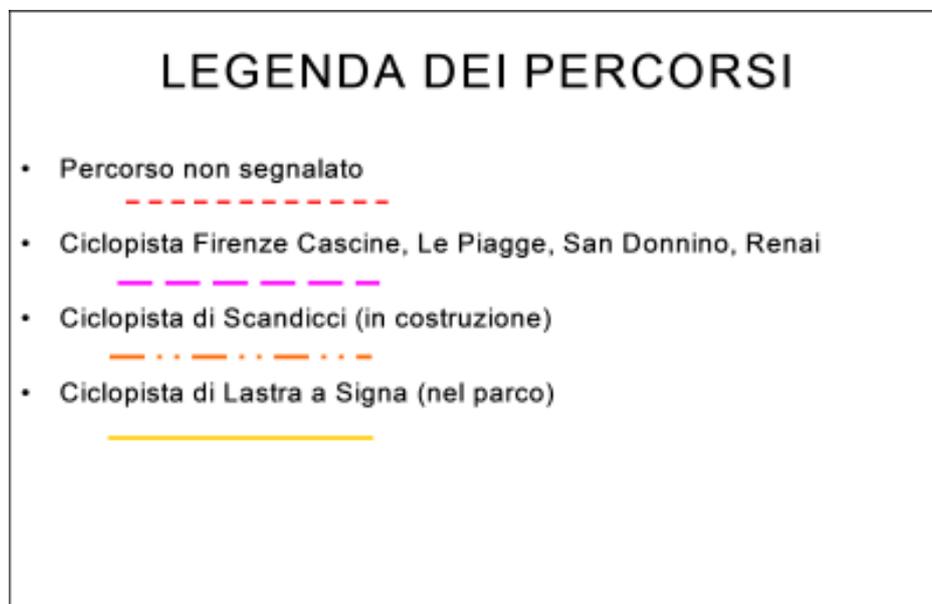
***Resoconto di un sopralluogo sull'anello Firenze (ponte all'Indiano), Scandicci, Lastra a Signa, Signa, San Donnino, Firenze(ponte all'Indiano) fatto in occasione dell'inaugurazione della Ciclopista Firenze – Renai.***

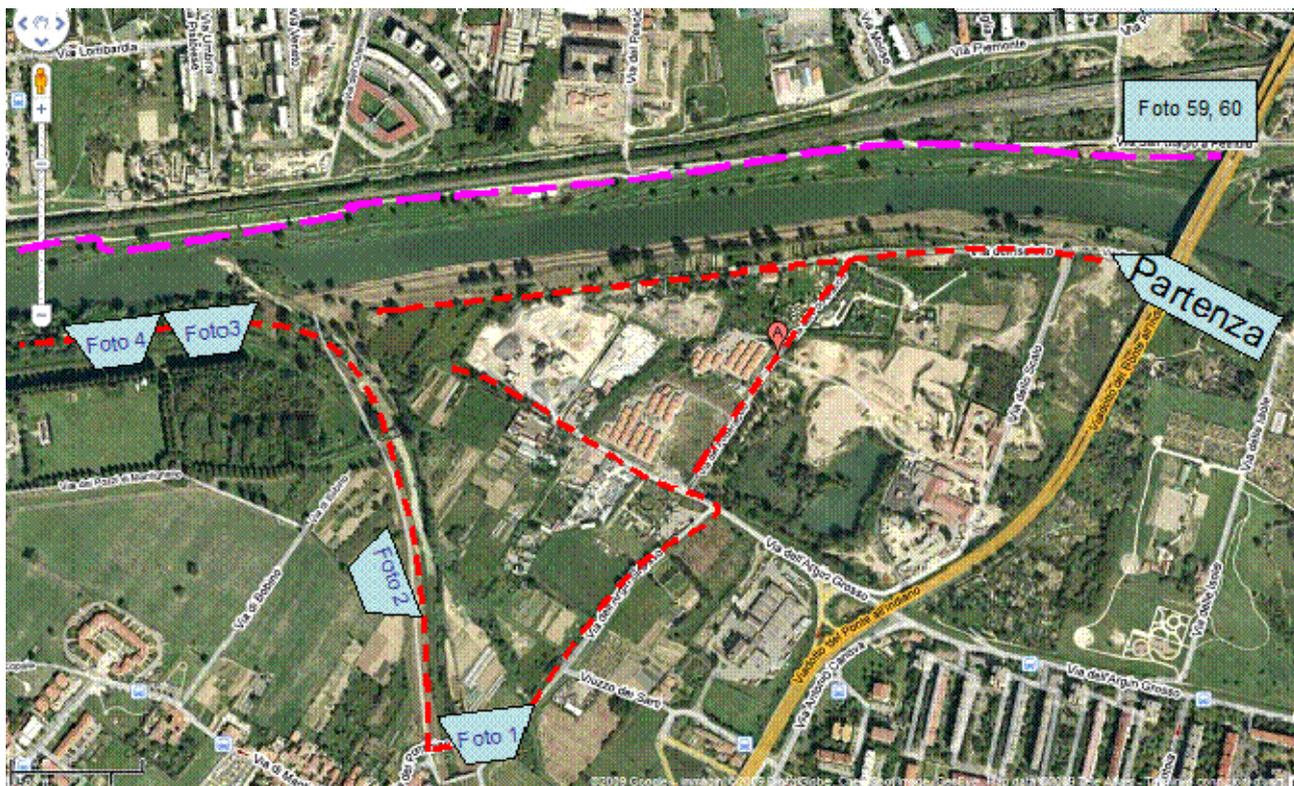
Ho approfittato dell'inaugurazione della pista dei Renai (l'ennesima inaugurazione) per fare un sopralluogo sul percorso sia in riva destra che sinistra tra il Ponte all'Indiano e il ponte di Signa, facendo alcune foto.

E' un bellissimo percorso agevole, interessante, ma ancora da completare, e potrebbe inoltre essere facilmente collegato con ben 4 stazioni ferroviarie: Le Piagge, San Donnino (recentemente aperta), Signa e Lastra a Signa. In realtà solo una, San Donnino,adiacente alla ciclopista dell'Arno, è collegata bene.

Gli ultimi interventi realizzati, quelli presentati giovedì 23 aprile, vanno indubbiamente a qualificare l'opera, in particolare i punti di ingresso e le aree di sosta; sembrano però le ciliegine messe sopra una torta che non è ancora finita, per essere una torta dovrebbe essere tonda, o almeno circolare e quindi permettere un circuito dalle Cascine a Signa e da qui a Lastra a Signa e ritorno per Scandicci e l'Argingrosso.

Vi faccio vedere un po' la situazione, gli stati di avanzamento e le mancanze più evidenti.





Cartina 1

Ho fatto il percorso alla rovescia, lasciandomi la parte più tranquilla e certa per il ritorno.

Sono partito da circa 100 metri prima del ponte all'Indiano lato sinistro, dove c'è un piazzale sterrato, prima di una sbarra che impedisce l'accesso alle auto

Proseguendo lato sx dal ponte all'Indiano ci si addentra in zona senza alcuna indicazione per cui mantenendosi lungo il fiume si arriva quasi alla confluenza della Greve e poi bisogna tornare indietro.

Dalle varie strade che puntano verso la Greve non si riesce a sfondare, perché ci sono tutti fondi chiusi e poi comunque alla fine non c'è un ponte o un guado.

Bisogna quindi risalire per via del Poveraccio, osservando una zona che non è certo un bell'emblema per Firenze, anche se, dai confronti con altre situazioni, non è delle più tremende, e poi andare su via dell'Argingrosso traversare la Greve sul ponte di Mantignano (foto 1)



Foto 1

Da qui si può per una stradina sull'argine completamente inerbato seguire la Greve e vedere la bellezza e l'odore delle scarico della fogna che è il Fosso dell'Ortolano, noto all'Arpat (foto 2).



Foto 2

Proseguendo sull'argine della Greve si incontra un ponte per una tubazione che potrebbe essere anche adeguato per una passerella ciclopedonale. Si arriva poi all'Arno sempre su un sentiero appena accennato in mezzo all'erba alta e qui si vedono interventi di piantumazione di nuovi alberi, che poi sono stati abbandonati e quindi morti. (Foto 3 e 4), e comunque tutto il tratto è in completo abbandono.

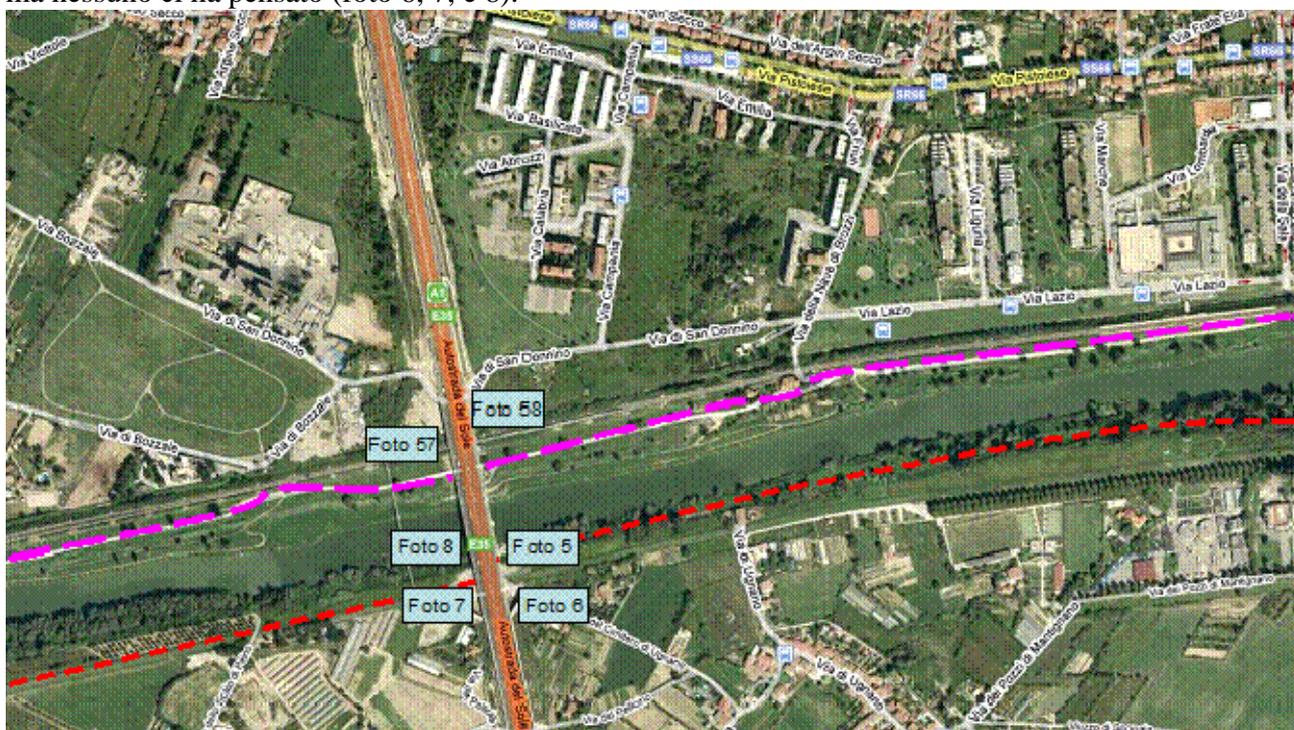


Foto 3



Foto 4

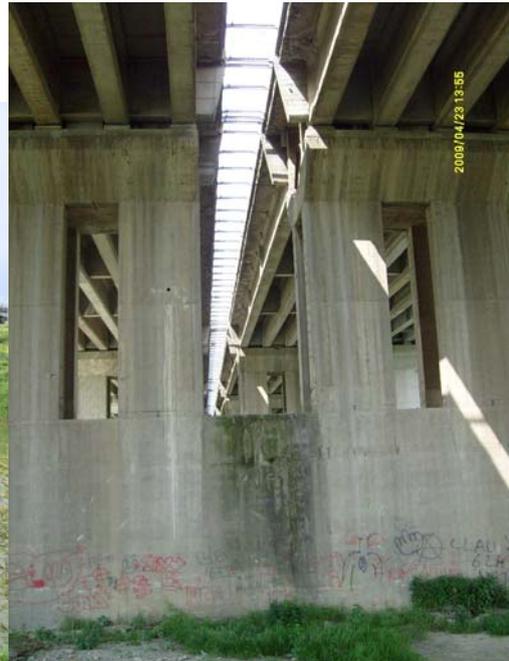
Si arriva così fin sotto il ponte dell'autostrada A1, dove si sarebbe potuta fare una passerella ciclopedonale, come quella sotto il ponte all'Indiano, in occasione della realizzazione della III corsia, ma nessuno ci ha pensato (foto 6, 7, e 8).



Cartina 2



**Foto 5**



**Foto 6**



**Foto 7**



**Foto 8**

Dopo il ponte dell'autostrada si vede un'altra opera (una passerella per un oleodotto) (foto8), che poteva essere collegata ad una passerella sull'Arno ciclopedonale, ma anche qui non ci si è pensato.

Dopo si risale sull'argine e il percorso si fa più agevole e ci si muove su una tipica strada sterrata di argine (Foto 9), con visioni non sempre idilliache (Foto 9 bis).



Foto 9



Foto 9 bis



Foto 10

Dopo la pensione dei cani (foto 10 ), dall'incrocio con via del Peino, inizierà la ciclopista dell'Arno di Scandicci, in corso di realizzazione da parte del Consorzio di Bonifica





La foto precedente (foto 15) mostra la stazione di San Donnino, vista dal lato sinistro dell'Arno, evidenziando la possibile facile accessibilità.



Foto 16



Foto 17

Di seguito alcune foto sulla ciclopista in corso di realizzazione, che si spera venga ultimata presto e che si raccordi con quelle, ancora da completare, prima nel comune di Firenze e dopo in quello di Lastra a Signa.



Foto 18



Foto 19



Foto 20



Foto 21



Foto 22

Foto 23

I risultati per i 10 metri realizzati sembrano buoni, nel senso che il fondo si presenta molto compatto e quindi abbastanza scorrevole e senza sassolini o ghiaino sopra (come succede sull'altro lato) e che non produce polvere al passaggio. Non si capisce perché il Comune di Firenze non abbia adottato lo stesso sistema?

Dopo si passa nel comune di Lastra e allora cambia tutto, torniamo al sentierino in mezzo all'erba o alla stradina bianca.

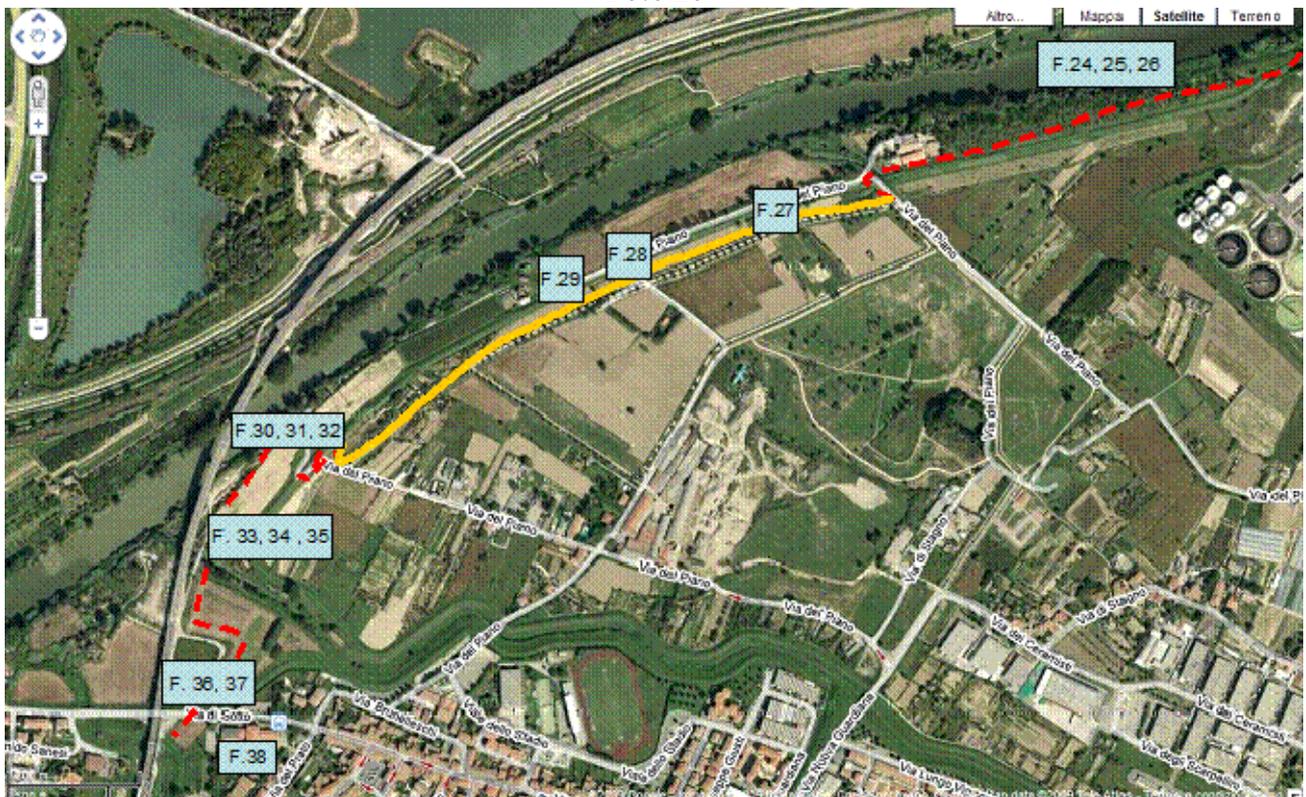


Foto 24

Foto 25



Foto 26



Cartina 4

Arriviamo però presto al parco di Lastra e la musica cambia, percorso ben più largo e lastricato, con anche elementi di arredo urbano e alberatura da viale.



Foto 27



Foto 28



Foto 29

La pacchia finisce presto, perché dopo ci si ritrova su una strada campestre mal tenuta, piena di buche, proprio nei pressi e sotto il ponte della nuova tratta ferroviaria Firenze – Empoli, via Lastra a Signa, dove fra le opere accessorie hanno lasciato qualche ponte, ma anche in questo caso non si è pensato ad una passerella ciclopedonale sull'Arno, che, come si può vedere, non sarebbe stata un'opera impossibile e costosa e che avrebbe collegato i due parchi, quello di Lastra con quello dei Renai, e anche Lastra con Signa. C'è da augurarsi che con la realizzazione della Bretella Lastra a Signa – Prato si realizzi anche una passerella ciclopedonale e quindi si arrivi finalmente ad un collegamento agevole tra i due parchi di Lastra e di Signa.



Foto 30



Foto 31



Foto 32

A questo punto si potrebbe pensare che almeno ci sia un collegamento agevole con la stazione di Lastra a Signa; e in effetti i ponti ci sono, anche se il primo ha la parte riservata a pedoni e ciclisti (foto 34) abbandonata e inaccessibile (poco male il traffico è ridotto, ma perché allora averla fatta?).



Foto 33



Foto 34



Foto 35

E' però il secondo ponte che manca, o peggio non manca solo che è inagibile, non si sa perché e quindi si è costretti, per raggiungere la stazione di Lastra, o a fare un giro pesto o a passare sull'argine del fosso dove non c'è neppure uno straccio di sentiero.



Foto 36



Foto 37



Foto 38

Arrivato infine alla stazione di Lastra a Signa, dopo avere fatto un po' ciclocross, come si diceva una volta, ho avuto il piacere di ammirare un nuovo tipo di rastrelliera, che pare di quelle buone che consentono di fissare il telaio, ma in realtà, hanno un marchingegno che impedisce di avvicinare il telaio ai sostegni. Infatti si può notare che di una bicicletta è rimasta solo la ruota

**L'inventiva per le "cattive rastrelliere" non ha limiti!**



**Foto 39**



**Foto 40**

Da Lastra a Signa è quasi un percorso di guerra su strade trafficate e strette.



**Cartina 5**

A Signa poi bisogna arrangiarsi passando nel sottopasso della stazione e cercando soluzioni per arrivare sulla sponda del Bisenzio, qui ci potrebbe essere una pista sull'argine, e invece non c'è. Come pure ci potrebbe essere un ponte sul Bisenzio e sul canale per arrivare subito alla ciclopista dell'Arno.



**Foto 41**



**Foto 42**



**Foto 43**

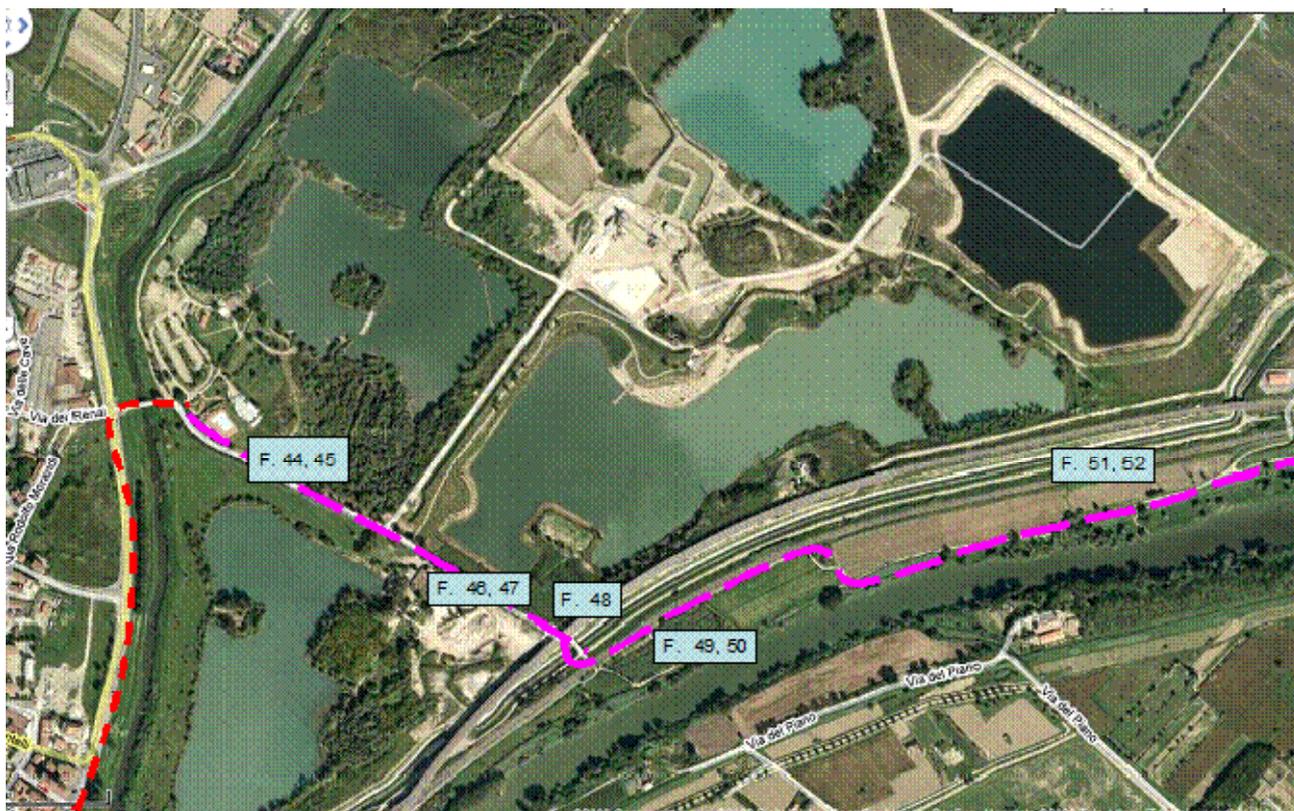
Arrivato infine ai Renai, troviamo la pista, che però, non si capisce perché è chiusa da un cancello.



**Foto 44**



Foto 45



Cartina 6

Ma dopo troviamo, per fortuna, l'inizio ufficiale della ciclopista dell'Arno: per questa porta di ingresso non si è badato a spese, con tanto di muri, bandiere, etc., che forse si potevano utilizzare meglio per dare una sistemazione più compatta alla pista vera e propria.



Foto 46



Foto 47

Fot 47 bis

Dopo il sottopasso della ferrovia entriamo per davvero nella ciclopista e finisce l'asfalto.



Foto 48



Foto 49



Foto 50

La pista da Signa sembra rimasta uguale e quando passa un'auto, anche se è piovuto, si alza un po' di polvere; in compenso abbiamo le piazzole informative, che speriamo che durino.



Foto 51



Foto 52

Alla stazione di San Donnino, di fronte alla quale sull'altro lato dell'Arno vediamo il campanile di Badia a Settimo, hanno realizzato un po' di segnaletica e asfaltato gli accessi



Foto 53



Foto 54



Foto 55



Foto 56

Proseguendo arriviamo sotto l'autostrada sull'altro lato (quello destro) e si può vedere come ci potrebbe essere uno spazio per realizzare una passerella ciclopedonale sotto il ponte tra le due corsie: vi è infatti uno spazio di circa 3 metri tra i piloni delle due corsie dove potrebbe appoggiarsi una passerella.



Foto 57

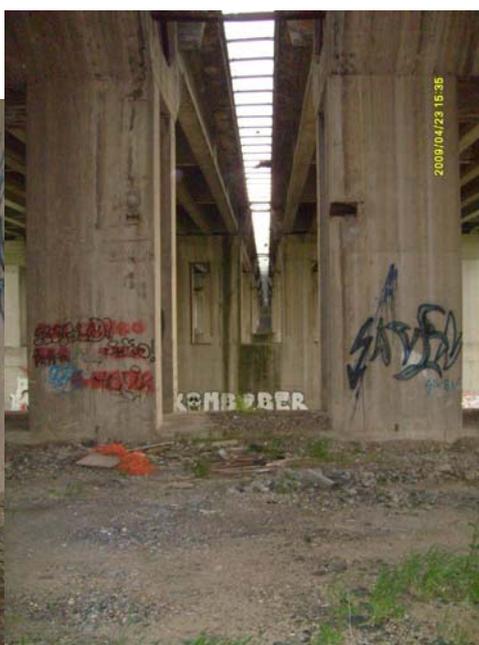


Foto 58

Ritornato all'inizio al ponte all'Indiano, ma sul lato destro dell'Arno e vedo l'indicazione della pista ciclabile,



Foto 59

e poi guardo dove mi indirizza e mi chiedo: ma possibile che nessuno controlli le cose che vengono fatte bene, almeno all'inizio.



Foto 60

In conclusione un bel percorso, con diverse cose da sistemare, da integrare, però non si può negare che tanti passi avanti sono stati fatti, grazie all'impegno del Comune di Firenze, che ha fatto da capofila, e poi della Provincia, degli altri Comuni e dei Consorzi di bonifica, ma un grande merito è di noi ciclisti che siamo sempre presenti e critici, ma anche riconoscenti quando le cose sono fatte e bene.

Firenze, 30.4.2009

Sergio Signanini  
Via Ponte a Iozzi, 2 - I - 50023 Impruneta (Fi)  
Tel. 348/3051964 Fax 055/208230 - -Email: [lolmo@mclink.it](mailto:lolmo@mclink.it)